REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: Via Luigi Alamanni 41-43. Tel. Redaz.: 212.808 - 293.150
Tel. Amministraz.: 294.135. UFFICIO DISTRIBUZ.: Agenzia «Alba», Via Faenza. Tel. 287.392

Imponente manifestazione per il successo elettorale nei quartieri cittadini

IL PCI PER UN'AMPIA CONVERGENZA TRA TUTTE LE FORZE DEMOCRATICHE

Erano presenti all'Auditorium del Palazzo dei Congressi i compagni Pajetta, Ventura e Gabbuggiani — Il segretario della Federazione comunista ribadisce il nostro impegno unitario — I risultati del voto di domenica nei commenti della stampa

Telegramma del compagno Enrico Berlinguer

Il compagno Enrico Berlinguer ha inviato al compagno Michele Ventura un telegramma di felicitazioni per il grande successo che il nostro partito ha ottenuto nelle elezioni per i consigli di quartiere, conquistando il 44,65 per cento dei voti, con un aumento del 3,70 per cento rispetto alle elezioni politiche del 1976.

Ecco il testo del telegramma:

« Caro Ventura, esprimo a te e a tutti i compagni e compagne della Federazione e della città di Firenze la soddisfazione del Partito e le più vive felicitazioni per la nuova avanzata dei comunisti e della sinistra nelle elezioni dei consigli di quartiere.

Auguri per il vostro lavoro e per le nuove responsabilità.

Enrico Berlinguer »

Con una grande manifestazione (di cui diamo notizia in altra parte del giornale) il nostro Partito ha festeggiato ieri sera al Palazzo dei Congressi il successo nelle recenti elezioni per i consigli di quartiere. Nell'aprile la manifestazione (nel corso della quale hanno parlato il sindaco, compagno Elio Gabbuggiani, e l'on. Giancarlo Pajetta, della direzione nazionale) il compagno Michele Ventura, segretario della Federazione provinciale fiorentina del PCI, ha sottolineato non soltanto il significato del risultato elettorale, ma ha riconfermato lo spirito unitario con il quale il nostro partito intende muoversi perché a livello dei quartieri si realizzi quella larga convergenza programmatica e nella elezione stessa dei presidenti, che è la condizione per affrontare con grande senso di responsabilità i problemi della città.

Intanto nei commenti delle forze politiche e della stampa nazionale, un elemento, che nessuno (tranne rarissime eccezioni) può contestare, balza con plastica evidenza: l'avanzata nel nostro partito e il consolidamento — non soltanto a Firenze — da parte delle sinistre, dei risultati del 20 giugno scorso. « Il riflusso moderato non c'è stato », scrive *La Repubblica* e aggiunge che « il risultato dovrebbe scoraggiare coloro che all'interno della DC accarezzano l'idea di nuove elezioni anticipate ». Il quotidiano romano osserva che esso esprime un ampio « consenso nei confronti dell'Amministrazione di sinistra » ed è anche un « rilevante successo della linea nazionale del PCI ». Mentre *Il giorno* tende a minimizzare l'avanzata del PCI, il *Corriere della Sera*, in un servizio da Firenze, osserva con immagine fantasiosa e un po' forzata che il « PCI fa la parte del leone ». Il quotidiano milanese, dà atto dell'alta affluenza che si è registrata nella nostra città e che suona una secca sconfitta per le forze che puntavano alla « non partecipazione ».

Il cattolico *L'Avvenire* in un fondino anonimo di cronaca (ispirato, si dice, agli ambienti vicini alla Curia) cerca di « spiegare »» il successo del nostro partito con l'assenza dalla competizione fiorentina di Democrazia Proletaria e dei radicali.

Nello stesso « fondino » si tenta anche di ricondurre il successo comunista a motivi esclusivamente «organizzativi» quasi che essi non fossero sostenuti da una tensione ideale, da una linea politica giusta, locale e nazionale, che riscuote sempre più larghi consensi fra i lavoratori, fra gli strati sociali più dinamici, fra i giovani e nello stesso mondo cattolico. Di questo pare accorgersi lo stesso «fondista» quando avverte che i « cattolici hanno "vivificato" la campagna elettorale, "ma è mancato il raccordo fra la proposta politica del partito e l'attività comunitaria ». L'articolo rivendica il merito della « tenuta » dc sui risultati del 20 giugno, all'attivismo di certe parrocchie, che non avrebbe trovato un adeguato corrispondente nella DC.

Ma è questo il modo di affrontare il problema della crisi del mondo cattolico? Quello del « collateralismo » o del « partito cattolico » non sono impostazioni politiche e dottrinarie, ormai superate dal concilio Vaticano II, che larghissima parte del mondo cattolico ha decisamente abbandonato, riaffermando nella prassi, la piena libertà per i credenti, nelle opzioni politiche?

Paese Sera evidenzia il senso di un « risultato ambiguo » nella DC cui concorrono spinte e tendenze diverse e contraddittorie, mentre osserva che le sinistre si attestano sui risultati del 20 giugno.

Nel panorama generale della stampa nazionale e locale, si distingue, come al solito *La nazione*. Nel fondo Domenico Bartoli, che si era fatto profeta (smentito dai fatti) della « non partecipazione » ripiega sul presunto carattere « demagogico » delle varie prove elettorali (si tratterebbe, a suo dire, di un « balletto », di una giostra). La sua profonda avversione per una linea che punta allo sviluppo della democrazia (che è difficile, certo, non priva di difficoltà e non sempre lineare, per ragioni storiche e politiche assai complesse) è tale, evidentemente, da non farlo desistere neanche di fronte ad un risultato che costituisce una gran prova di maturità per la popolazione fiorentina.

Ma è ovvio, è soprattutto la « qualità » del voto che irrita il direttore de *La nazione*, per il quale avrebbe vinto il « partito più potente ».

Si è mai chiesto da che cosa derivano la forza e il consenso del PCI che pure il quotidiano di via Paolieri ha cercato di ostacolare, invitando esplicitamente gli elettori ad orientarsi sui partiti di centro ed anche a destra trascurando le stesse minoranze laiche?

Il fatto è che l'opinione pubblica ha mostrato di comprendere come l'impegno dell'Amministrazione e delle forze che la sostengono, sia volto (fra le difficoltà del momento economico generale) ad affermare una visione dello stato e della nostra società, profondamente diversa da quella cara al direttore de *La nazione*: quella di uno stato fondato, come vuole la costituzione, non già sulla giungla degli apparati burocratici, sulla moltiplicazione delle competenze sugli sprechi e sul potere incontrollato dei grandi apparati pubblici e privati, che operano all'ombra di uno stato accentrato e verticistico: bensì sul ruolo propulsivo e democratico delle autonomie, delle assemblee elettive

Nelle pagine interne dello stesso quotidiano fiorentino si avanzano ipotesi sul governo dei quartieri che ricalcano schemi ed equilibri politici vecchi.

Non ha, infatti, alcun senso tentare di riproporre nei termini rigidi di maggioranza e opposizione, il problema della gestione dei servizi da parte dei 14 quartieri fiorentini.

m. l.

Novità in vista per i tre servizi di self service per studenti

Incontro in Palazzo Vecchio per le mense universitarie

Saranno presenti rappresentanti dei partiti, sindacalisti e amministratori oltre al rettore e al consiglio di amministrazione dell'Opera - Rifiutato l'incontro con il cosiddetto « Collettivo studenti proletari »

La situazione delle tre mense universitarie, le violenze quasi quotidiane di cui sono teatro, le autoriduzioni, i saccheggi, gli abusivismi, le appropriazioni che vi si praticano da diverse settimane non sono ormai più problemi che riguardano esclusivamente il normale e corretto svolgimento della vita all'interno dell'università. Stanno assumendo invece una dimensione ed una portata sempre più cittadina, stanno diventando un nodo da sciogliere per le forze politiche democratiche, per gli enti locali, per i sindacati. Proprio in considerazione di questo stamane il consiglio di amministrazione dell'Opera universitaria (l'ente che gestisce le tre mense) si riunirà in Palazzo Vecchio con i capigruppo dei partiti rappresentati in consiglio, con i segretari dei partiti politici democratici, i rappresentanti della federazione sindacale unitaria provinciale. Sarà presente anche il rettore dell'ateneo fiorentino, il professor Ferroni, che è il presidente effettivo dell'Opera universitaria essendo il professor Adorno dimissionario già da diverso tempo. A quanto si dice da più parti dal « vertice» di stamane dovrebbero uscire importanti novità sul funzionamento dei self service di via San Gallo, di viale Morgagni e del Cupolone.

Certo la situazione che si è andata determinando in queste ultime settimane non è più sopportabile né da un punto di vista strettamente economico (i danni prodotti sono dell'ordine di svariati milioni) nè da un punto di vista politico. Lo ricorda in un proprio documento anche il consiglio di amministrazione dell'Opera universitaria riunito in seduta straordinaria. Nella riunione di ieri mattina il consiglio ha preso in esame tra l'altro l'invito alla trattativa rivoltagli dal « Collettivo studenti proletari » anima di tutte le azioni di teppismo e di violenza portate a segno nelle mense. l'Opera universitaria si è rifiutata di arrivare all'incontro giudicando « assolutamente pretestuose ed inaccettabili » le pregiudiziali avanzate dal « collettivo » l'opera si dichiara per favorevole ad un « corretto confronto con tutti gli studenti sui problemi reali dei servizi » e comunica la sua « piena disponibilità ad un'assemblea generale di ateneo che si svolga su una base di trattativa democratica nel rispetto delle reciproche autonomie di decisione ».

Le pregiudiziali per l'incontro con l'Opera erano state avanzate dal collettivo nel corso di un'assemblea svoltasi nell'aula Franceschi, proprio accanto al self service di via San Gallo, secondo gli « studenti proletari » l'Opera avrebbe dovuto impegnarsi tra l'altro a « smentire il comunicato di venerdì 26 dove accusa gli studenti di atti di teppismo; a garantire il funzionamento delle mense a pranzo e a cena fino a venerdì (giorno proposto per l'incontro) ».

Anche ieri però nei punti mensa di via San Gallo e di viale Morgagni (il Cupolone continua a rimanere fuori dalla mischia) il collettivo studenti proletari è stato di nuovo all'opera e le autoriduzioni e l'assalto alle cucine sono continuati. L'Opera ha quindi ritenuto opportuno chiudere ieri sera per l'ennesima volta le tre mense.

Contro la ristrutturazione padronale

Lotta per l'occupazione alla « 1 P » di Calenzano

I lavoratori della « 1 P » di Calenzano, sono in sciopero da alcune settimane per protestare contro l'atteggiamento dilatorio dell'azienda ed a sostegno degli impegni assunti nel mese di marzo per quanto riguarda i programmi di investimento ed i livelli occupazionali.

« Nell'incontro, per verificare l'andamento del programma, si è registrata nuovamente — afferma il consiglio di fabbrica — una posizione intransigente da parte della direzione aziendale. Infatti, questa, dopo aver ottenuto una modifica al piano regolatore comunale ed un finanziamento di 1 miliardo e 600 milioni sulla base della legge 464, dietro presentazione di programmi che prevedevano espansione della base produttiva si è presentata al tavolo della trattativa con un programma di ristrutturazione che prevede da una parte, la lavorazione di « polieretano » e « polietene » (lavorazioni per le quali occorrono alti investimenti di carattere tecnologico a fronte di uno scarso utilizzo di mano d'opera) e dall'altro l'espulsione di 40 unità lavorative giudicate esuberanti ».

I lavoratori e le organizzazioni sindacali, pur non respingendo in via di principio i programmi presentati hanno comunque giudicato inaccettabile una politica che persegua la logica della espulsione del personale.

Per questo è stata presentata una proposta per la ripresa della lavorazione nel reparto tappezzeria e cucito. Attraverso produzioni di carattere sociale, come poltrone per treni, autobus, cinema, aerei che permetterebbero in questa fase un reale mantenimento dei livelli occupazionali ed in prospettiva, puntare decisamente al potenziamento dell'organico.

Su questa proposta dei lavoratori, l'azienda ha chiesto un aggiornamento delle trattative a martedì. Intanto continua la lotta nella fabbrica con scioperi articolati ed all'esterno attraverso la convocazione di un'assemblea pubblica presso la sala del Consiglio comunale di Calenzano che si terrà la prossima settimane.

POLITICA E SOCIETÀ
MENSILE DEL COMITATO REGIONALE TOSCANO DEL PCI

SOMMARIO

EDITORIALE: Nuove forze per l'unità (Leonardo Paggi) 1
TOSCANA CONTE: Avvenimenti del mese. Schede di informazione critica 8
PERCHÉ UNA PROPOSTA UNITARIA (Luigi Berlinguer) 17
RICONVERSIONE, SINDACATO, FINANZA INTERVENTI (Il fondo di ristrutturazione e riconversione industriale. La piattaforma regionale dei sindacati, la finanza locale) 21
CORPORATIVISMO CETI MEDI E STATO (Nino Cascarano) 28
CRONACHE. Vite radici di un [illegible] (Roberto Barzanti). Ideologia dei [illegible] (Piero Innocenti) 32
I CONSIGLI DI QUARTIERE A FIRENZE (Stefano Bassi) 38
GIOVANI INTELLETTUALI DISOCCUPATI 40
LA REGIONE ROSSA. Il dibattito nel partito (Riccardo Margheriti e Vasco Giannotti). Un intervento di Tello Fagorzi 50
INFORMAZIONE E DEMOCRAZIA: IL CASO DEL TELEGRAFO 60
TOGLIATTI 1945. La formazione del governo Parri in un discorso all'apparato centrale del partito. (A cura di Renzo Martinelli) 67

Numero chiuso il 7 novembre 1976

LA RIVISTA DEI COMUNISTI TOSCANI

il partito

Riunione del Comitato regionale

Lunedì 6 dicembre alle 9,30 è convocato il Comitato Regionale del PCI per discutere il seguente ordine del giorno: « *La Toscana nella crisi ed i compiti dei comunisti* ». La riunione proseguirà per l'intera giornata.

Assemblea ad Empoli

Il comitato di zona dell'Empolese, in collaborazione con la commissione operaia, ha organizzato per domani alle 21 presso il Palazzo delle Esposizioni una assemblea dibattito sul tema: « *Ruolo e compiti della classe operaia nella attuale situazione economica e politica* ». La manifestazione sarà conclusa dal compagno Michele Ventura.

REGIONE - Con i voti del PCI, del PSI e della DC

Approvata in Consiglio la legge sui consultori

Hanno votato contro i rappresentanti del PRI, del PSDI e del PDUP — Una lettera del presidente della Giunta a favore di Havemann e Biermann — Dibattito sui problemi dell'agricoltura

Dopo un dibattito che ha occupato numerose sedute del Consiglio, i consultori familiari sono diventati legge operante della Regione Toscana. Si tratta di una legge — come ha rilevato il compagno Luciano Lusvardi nella seduta di ieri pomeriggio, intervenendo per annunciare il voto favorevole del gruppo comunista — che riveste grande importanza per i problemi che affronta, che interessano in larghissima parte le donne, ma non solo loro.

« E sarebbe stato errore grave fare una legge — ha sottolineato Lusvardi — che appartenesse solo alle donne: in realtà sarebbe stata contro di loro ». Inoltre la legge si « evidenzia per le modalità realistiche che prevede e perchè si innesta sostanzialmente nel tessuto democratico della società toscana, senza suscitare pericolose incomprensioni, difficoltà, diffidenze ».

« Non abbiamo mai nascosto — ha proseguito il capogruppo comunista — la complessità, e perfino la durezza dei contrasti e delle difficoltà che hanno segnato la formazione di questo testo legislativo, nella commissione e all'esterno, tra le forze politiche, i gruppi e le organizzazioni femminili e democratiche. Abbiamo costruito così una legge nè ideologica, nè di sfida, ma una normativa intensamente elaborata, e fino all'ultimo, corretta e modificata. Non è questo il prodotto di intrighi, di timori e di ipocrisie ma il risultato di un confronto reale tra posizioni differenti ».

La legge è stata votata favorevolmente, oltre che dal gruppo comunista, da quello socialista e da quello della democrazia cristiana. I rappresentanti del PRI, PSDI e PDUP hanno votato contro, mentre si sono astenuti i consiglieri dell'MSI.

Per la DC è intervenuto il consigliere Pezzati il quale ha affermato fra l'altro che gli aspetti positivi della legge sono ricavabili da una impostazione generale che si ritrova negli articoli iniziali e in quelli conclusivi (interventi, modi di operarli, loro finanziamento programmatico. « La legge — ha proseguito Pezzati — tocca aspetti delicati della vicenda umana, come quando considera attività del servizio l'interruzione della gravidanza, quando si propone gli obiettivi dell'educazione sessuale e quelli, a questi strettamente legati, della consultazione familiare ».

Riferendosi poi alla presenza di consultori privati, egli ha detto che la normativa regionale garantisce il pluralismo delle esigenze personali dei cittadini.

Per il consigliere del PSI Arata « la legge, anche se può presentare dei limiti o delle insufficienze, corrisponde pienamente alle esigenze della società toscana, in tutte le sue componenti sociali e culturali ». Contraddittorio il voto del repubblicano Passigli che pur condividendo le finalità della legge, ha negato il voto positivo alla normativa regionale perchè a suo giudizio essa prevede, tra l'altro, consultori con funzioni « assai più limitati di quelle che avrebbero potuto ragionevolmente svolgere se meglio raccordati con le strutture sanitarie ed ospedaliere esistenti ».

Il socialdemocratico Mazzocca ha motivato il suo voto contrario con il fatto che gli emendamenti approvati in sede di dibattito avrebbero snaturato lo spirito originario della legge.

Il consigliere Biondi, del PDUP, ha concentrato essenzialmente le sue critiche sul finanziamento dei consultori privati

Dopo la approvazione della legge sui consultori, il Consiglio ha ascoltato una comunicazione del presidente della Giunta regionale, Lagorio, il quale ha informato l'assemblea di aver inviato una lettera all'ambasciata della Repubblica Democratica Tedesca a favore di Haveman e Biermann. L'iniziativa del presidente Lagorio, alla quale ha dato l'adesione anche la Giunta, è stata condivisada tutti i gruppi consiliari.

Successivamente il Consiglio regionale ha svolto un dibattito sui problemi dell'agricoltura, dopo le comunicazioni svolte nei giorni scorsi dall'assessore al ramo Anselmo Pucci.

Mentre scriviamo la seduta è ancora in corso.

Libro sulla Resistenza

Ieri, a Palazzo Medici Riccardi, nel corso di una manifestazione indetta dalla amministrazione provinciale, dall'istituto storico della resistenza e dalla federazione delle associazioni antifasciste e della resistenza di Firenze, il generale di corpo d'armata Renzo Apollonio ha presentato il volume « Partigiani in Casentino e Val di Chiana » del colonnello Raffaello Sacconi edito dalla Nuova Italia.

Devastata da teppisti la Casa del popolo di Impruneta

Una vile azione vandalica è stata compiuta ieri notte alla Casa del Popolo dell'Impruneta, e alle sedi dei partiti e delle associazioni democratiche che hanno la loro sede in quei locali. Con una scorribanda notturna, alcuni teppisti, penetrati all'interno dell'edificio dopo aver rotto una vetrata, hanno rovinato gli infissi, divelto e sfondato le porte, scassinato le gettoniere, messo a soqquadro tutti i locali, dalla sezione del nostro partito, alle sedi delle organizzazioni democratiche, ai locali del bar e della sale di ritrovo, provocando danni per oltre mezzo milione di lire. Hanno inoltre rubato un registratore, un calcolatore.

Il consiglio della casa del popolo ha diramato un comunicato nel quale condanna simili atti di teppismo, riconferma l'impegno a difendere da ogni attacco le istituzioni e le organizzazioni democratiche e a rimuovere le cause sociali da cui maturano simili episodi. Viene inoltre fatto appello ai cittadini e alle autorità competenti affinché la vigilanza democratica impedisca il ripetersi di queste azioni vandaliche

Ascoltati altri testimoni

PROSEGUE IL PROCESSO PER IL «DRAGO NERO»

Interrogati il capo dell'ufficio politico e dei servizi di sicurezza
Iniziato in Corte d'appello il processo contro Felice D'Alessandro

Rinviato a giudizio il democristiano Pallanti

Per il consigliere comunale democristiano Giovanni Pallanti il sostituto procuratore della repubblica Tindari Baglione ha chiesto la citazione a rinvio a giudizio per il reato di diffamazione pluriaggravata nei confronti della maggioranza che governa la città di Firenze.

La vicenda ha avuto inizio il 1 settembre scorso quando nel corso di una dichiarazione irradiata da una emittente radio televisiva locale il consigliere democristiano fece delle gravi affermazioni sullo operato della maggioranza di sinistra di Palazzo Vecchio in relazione della vicenda dell'area della Nuovo Pignone. In seguito alle querele presentate dal sindaco, compagno Gabbuggiani, e da numerosi consiglieri comunali comunisti e socialisti fu aperta un'inchiesta da parte della magistratura che si è conclusa con questa richiesta di rinvio a giudizio.

E' ripreso ieri mattina di fronte alla seconda sezione del Tribunale il processo contro Bruno Cesca, Antonio Piscedda e Filippo Cappadonna, i tre agenti coinvolti nella storia del « Drago Nero » ed in una serie di rapine. Sul banco degli imputati siedono anche altri personaggi tra cui Maria Concetta Corti che con le sue dichiarazioni ha aperto il caso « Drago Nero ». Ieri mattina ha deposto davanti ai giudici che ormai da quasi due mesi portano avanti questo processo, il dottor Mario Fasano, dirigente dell'ufficio politico della Questura fiorentina ed il dottor Giuseppe Ioele, capo del servizio di sicurezza.

« Si è interessato dell'attentato alla Casa del Popolo di Molano? » ha chiesto l'avvocato Antonino Filasto

« No » ha risposto il dirigente dell'ufficio politico. Stessa risposta negativa per quanto riguarda le indagini sulla famosa riunione a monte San Savino. Il dottor Fasano ha riferito di aver soltanto svolto delle indagini in relazione al ritrovamento di alcuni candelotti di dinamite a Rovezzano.

Sul dialogo avuto con Piscedda a proposito di un possibile rapimento dell'allora procuratore della Repubblica dottor Calamari, non è emerso niente di interessante. Si sarebbe trattato solo di dichiarazioni raccolte in carcere fatte da un mitomane.

* * *

Ieri mattina è iniziato anche il processo d'appello contro Felice D'Alessandro, il giovane aretino accusato condannato in prima istanza a 14 anni di reclusione di aver ucciso il coetaneo Donnello Gorgai

Tutta la mattinata e buona parte della serata è stata utilizzata dalla parte civile per la propria requisitoria: stamani si avranno le richieste del procuratore generale.

Rapinata un'agenzia della Banca Toscana

Rapinata all'ora della chiusura l'agenzia della Banca Toscana di piazza San Felice, in centro. Due giovani, che sembra cercassero di farsi credere spagnoli, armati con una pistola e un fucile a canne mozze, sono entrati nell'ufficio alle 13,20, ed hanno ordinato a tutti i presenti di non muoversi. Quindi, saltato il bancone, mentre tenevano sotto la minaccia delle armi gli impiegati e il cassiere, hanno svuotato la cassa, impossessandosi di circa mezzo milione. Quindi i due sono rapidamente usciti e sono fuggiti su una « Mini Minor » rossa La vettura è stata ritrovata poco tempo dopo in piazza Poggi.

Nuove strutture ospedaliere

Sono state inaugurate ieri mattina, alla presenza dell'assessore all'igiene e sanità del Comune, Massimo Papini, le nuove strutture ospedaliere dell'ospedale San Giovanni di Dio. Nell'intento di realizzare una ristrutturazione edilizia, infatti, per un potenziamento dei servizi e per una più efficace funzione dell'ospedale, sono stati effettuati importanti lavori, tra cui i nuovi locali per gli ambulatori di cardiologia, del centro medicina vascolare e della divisione di chirurgia cardiaca e vascolare.

ALLA
FLORENCE MOBILI
CAMERA MODERNA
girolletto in noce
L. 900.000
Pagamento 12 mesi senza interessi
FIRENZE - Viale Ariosto, 1 angolo Porta San Frediano
Tel. 229.002

italturist
L'ARTE DI VIAGGIARE
agenzia specializzata per viaggi in URSS

ALLA
FLORENCE MOBILI
Recupero fallimentare di camere matrimoniali da L. 450 000
Armadi stagionali 12 porte da prezzi base di Lire 250.000 laccati a noce e invecchiati. Soggiorno noce e palissandro 5 pezzi tavolo e 6 sedie L. 450.000
Salotti, divani, poltrone da L. 200.000, stoffa, vilpelle e pelle di vitello.
FIRENZE - Viale Ariosto 1 ang. Porta San Frediano
Telef. 229.002

LA
FORNITURE SEDIE
Viale F.lli Rosselli 49 - Tel. 499.407 - FIRENZE
ha iniziato la vendita di
2000 sedie A PREZZI DI REALIZZO
SEDIE E TAVOLI PER CUCINA, RISTORANTE, SALA, TINELLO, GIARDINO, UFFICIO, in stile e moderne, in legno e metallo, impagliate e imbottite

STUDI DENTISTICI
Dott. C. PAOLESCHI Specialista
Firenze - Piazza San Giovanni, 6 (Duomo)
Tel. 263.427 (centralino) Tel. 263.891 (direzione)
Viareggio - Viale Carducci, 77 - Tel. 52.305
Protesi fisse su impianto intraosseo (in sostituzione di protesi mobili) - Protesi estetiche in porcellana-oro.
Esami approfonditi delle arcate dentarie con nuove radiografie panoramiche - Cure delle paradentosi (denti vacillanti).
Interventi anche in anestesia generale in reparti appositamente specializzati.